SI STRINGONO I TEMPI DELLE INDAGINI SULL'EFFERATO DELITTO DEL LAGO

Il dott. Gasparri nuovamente interrogato col fratello medico e molte altre persone

Il passato della domestica nel racconto delle amiche - Confronti decisivi? - Emergono seri elementi per l'identificazione dell'assassino - Sarebbe imminente l'inumazione di Nina Longo

Panoramica del lago di Castelgandolfo: la freccia indica il posto dove fu rinvenuta la decapitata

(Continuazione dalla 1. pagina)

na si mantenne inalterata — ha detto — ed uscimmo ancora insieme; poi, improvvisamente, divenne per me un'estranea. La vidi una sera oltre Porta S. Giovanni in compagnia di un uomo che aveva per mano dei bambini. Quando Nina mi vide arrossì e mi salutò impacciata ».

La vita di Nina Longo continua così ad essere passata al setaccio e dalle circostanze emerse non è difficile avere un quadro della esistenza della povera ragazza. Fino a quando visse a Camerino, ospite della sorella Grazia, maritata con l'ex guardia carceraria Giuseppe Reina, ella non ebbe un solo innamorato. Il signor Baldino Paccoli, fratello della sarta presso la quale Nina fece il tirocinio di cucito, la ricorda come una ragazza schiva, assidua frequentatrice delle chiese di S. Domenico e di S. Maria in Via, lavoratrice infaticabile. Quando noi uscivamo dal laboratorio — ci hanno detto alcune ragazze — per andare ciascuna col proprio innamorato, Nina scantonava in fretta per raggiungere la casa della sorella dove attendeva ai normali lavori domestici.

Trasferitasi in una grande e tumultuosa città come Roma per qualche tempo, Antonina Longo si sentì ancor più isolata. Coltivò le amicizie di Camerino, la Mauri, la Cinti, la Marsili, le sue care compagne di lavoro. Proprio di questo periodo è una sua lettera inviata ai genitori di una ragazza di Morro sulla condotta della loro figliola. « Frequenta una compagnia tutt'altro che raccomandabile — scrive — sarebbe bene che e la riprendesse a casa, per evitare la possibilità di qualche guaio ».

La vita di Nina d'un tratto mutò. Il desiderio di affetto, le lusinghe offerte da una grande città, il nuovo tenore di vita offertole in casa del dott. Gasparri, fecero cadere le barriere di un'educazione rigida e chiusa. Nina conobbe alcuni uomini, si accompagnò con essi al cinema, come facevano le sue amiche. Ma il mondo e l'emancipazione che ella sognava erano quelli delle storie a fumetti, dei personaggi dei film che vedeva nelle salette di terzo ordine, nei pochi libri che aveva avuto tra le mani. Come milioni di altre ragazze, cominciò a pensare alle nozze, le pose al vertice di ogni suo sforzo, come traguardo della sua esistenza. Questa era però una strada irta di delusioni ed ostacoli. Uno dei primi uomini che ella conobbe fu quel R.V., assistente edile, il quale nonostante fosse sposato e padre di due creature, si fidanzò con lei nascondendo la sua condizione familiare. Quando scoprì la verità, Nina troncò i suoi rapporti con R.V. soffocando il sentimento di affetto che nutriva per lui. Un'altra esperienza dolorosa per la ragazza fu quella del suo fidanzamento con il rappresentante G. R. Nina [illegible] anche stavolta di essere capitata male e alle proposte di G.R. rispose con un secco rifiuto. « Sposami e sarò tua » gli disse una sera al cinema, poco prima che intervenisse la rottura definitiva. Vi fu qualche altra avventura di poco conto; poi, nella vita di Nina entrò l'uomo che doveva assassinarla. La polizia e i carabinieri ovviamente coprono con una cortina di fittissimo riserbo il bersaglio sul quale sono puntate le loro batterie. Si sa che sono state ordinate ricerche del marinaio di Camerino A. R., un giovanotto che nella vita civile faceva il macellaio e che sarebbe scomparso dal Corpo da qualche giorno. Altri accertamenti sono stati disposti nei confronti del signor R. V., che è risultato essere pregiudicato per rapina e che è stato uno dei primi fidanzati dell'assassinata. Ma si ha l'impressione che l'obiettivo dell'operazione tuttora in atto non sia rappresentato da questi due uomini.

Questa mattina dopo avere posto a confronto Rosina Mauri con la signora Lucia Marsili e Jole Montorzi, Magliozzi, Macera, Renzi e Carlucci hanno interrogato il signor Osvaldo Bisarchi e la signora Maria Morosi, un tempo vicina di casa dei Longo a Camerino. Successivamente, alle ore 13, una jeep dei carabinieri ha portato in caserma la signorina Lucia Ciciani, abitante nella frazione di S. Erasmo, domestica presso il dottor Giovanni Gasparri, fratello del dottor Cesare presso il quale, come è noto, Nina Longo prestava servizio. Anche la signorina Ciciani è stata messa a confronto con Rosina Mauri, presenti i funzionari giunti da Roma.

Alle ore 14.30 gli investigatori, la Ciciani e la Mauri hanno abbandonato Camerino a bordo di una Fiat 1900 e di una 1100 della polizia e si sono diretti verso Mergnano S. Sabino, una borgatella a mezza costa tra Camerino e Montegemo, dominata dalla villa della contessa Baudana Vascolini, zia del dottor Gasparri. Il dottor Gasparri, che era stato informato dell'imminente arrivo della polizia, era sulla porta ad attendere gli investigatori Magliozzi, Renzi e Macera si sono intrattenuti in casa del padrone di Antonina Longo fino alle ore 21,30.

Gli investigatori hanno anzitutto interrogato nuovamente il dott. Gasparri e successivamente lo hanno posto a confronto con la Ciciani e la Mauri. Nel tardo pomeriggio è stata portata nella casa del dottor Gasparri la signorina Giannina Salvi, domestica della contessa Baudana Vascolini. Questa mossa della polizia e dei carabinieri è stata determinata da alcune importanti rivelazioni fatte nella giornata odierna da Rosina Mauri e che hanno condotto, a quanto pare, la polizia sulla traccia dell'assassino o comunque hanno fornito seri elementi per la sua identificazione. E' stato interrogato anche il fratello del dott. Gasparri, Giovanni, medico chirurgo. Interrogatori e confronti sono durati diverse ore.

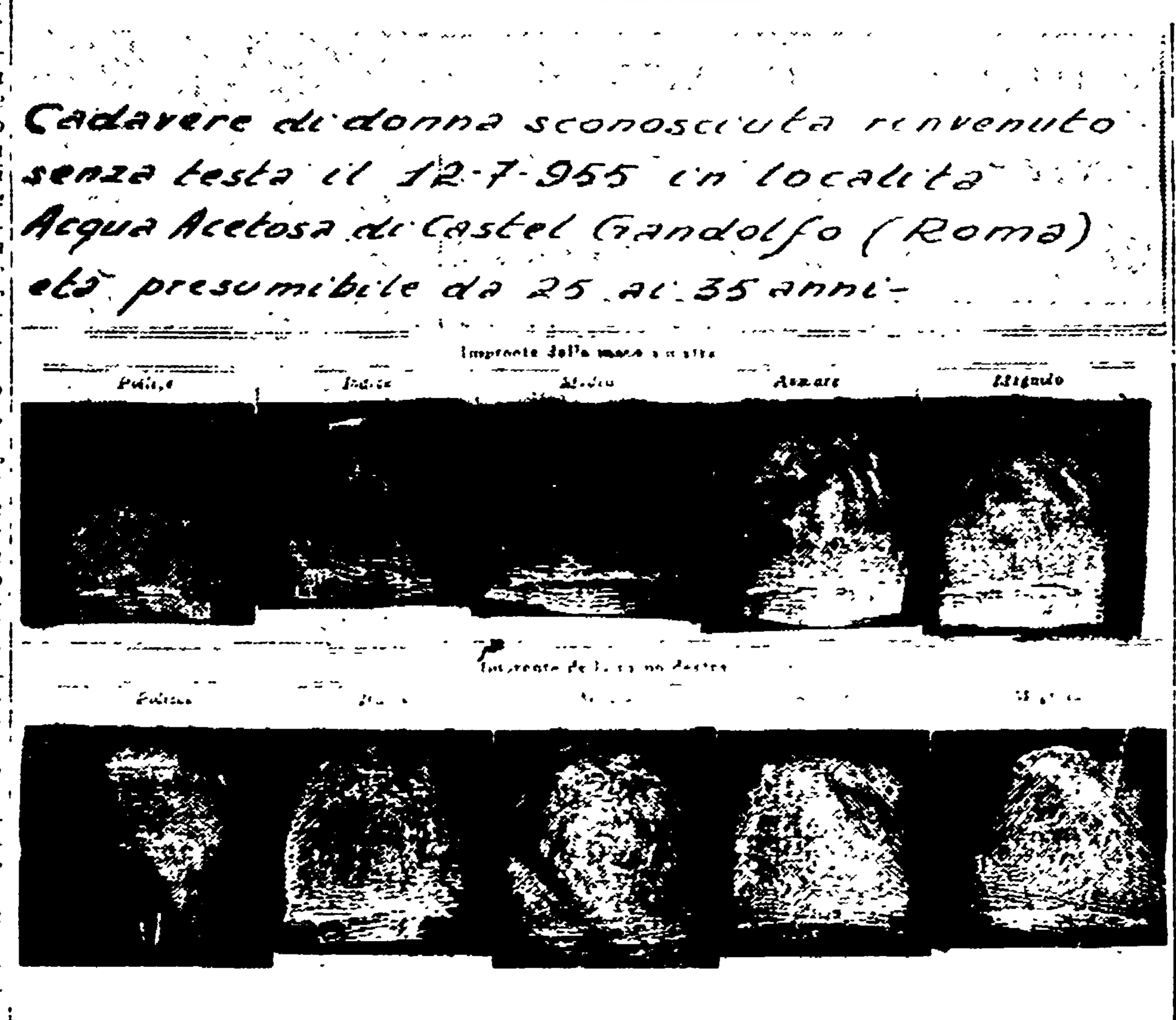
Sull'esito di questi confronti, fino al momento in cui telefoniamo, non è stato possibile conoscere alcun particolare. Da Camerino, nel frattempo, il capo della Mobile ha disposto alcuni accertamenti che sono stati affidati a Roma alla polizia del costume. Lo stesso capo della Mobile, avvicinato da noi, si è così espresso a proposito degli ultimi sviluppi della vicenda: « Il segreto istruttorio mi vieta di mettervi al corrente dei risultati finora raggiunti nel corso di questa nostra operazione. Non nascondo che il nostro stato d'animo è migliore rispetto a quello di qualche giorno fa ».

Si attende intanto da un momento all'altro che il Procuratore della Repubblica dia il nulla osta necessario per poter procedere all'inumazione dei resti di Antonina Longo, finora resa impossibile dalla mancata identificazione ufficiale dell'assassinata.

INSPIEGABILE RITARDO DEL SOPRALLUOGO IN CASA DEL DOTTOR GASPARRI

Col rilievo delle impronte digitali accertata l'identità della decapitata

Smentiti dalla questura di Firenze i « fermi » in quella città - Scene strazianti a Mascalucia
Si tace la notizia alla sorella dell'uccisa. Grazia, fortemente scossa da disturbi nervosi



Il cartellino della Questura di Roma con le impronte digitali dell'uccisa

Ogni dubbio sull'identità della donna trovata decapitata a Castelgandolfo è ormai fugato, anche se è opportuno sottolineare la stranezza di questo inspiegabile ritardo nel confrontare le impronte digitali dell'uccisa con le trecento tracce di dita rilevate in segreto dalla polizia nell'abitazione del dottor Gasparri. Il confronto, come è già stato reso noto, ha rivelato che la decapitata e Antonietta Longo sono la stessa persona.

La polizia, ormai convinta che Antonietta Longo fosse la donna decapitata, quattro giorni fa ha effettuato un sopraluogo nell'appartamento dove Antonietta servì come domestica. Nel primo pomeriggio del giorno 16 il Capo della Mobile e il dirigente della Sezione Omicidi, con il dottor Sorrentino della « scientifica », si sono presentati dinanzi all'abitazione del dott. Cesare Gasparri in via Poggio Catino n. 23, chiedendo al portiere le chiavi dell'appartamento del professionista (il Gasparri, che attualmente si trova in vacanza a Camerino, aveva difatti autorizzato i funzionari ad entrare nella sua abitazione anche in sua assenza e quando lo avessero creduto opportuno).

Alle 16.15 i tre funzionari ed i loro collaboratori entravano nell'appartamento uscendone dopo oltre tre ore. Si è appreso poi che essi rilevarono, ponendo cura ad ogni oggetto che poteva essere toccato, quando ancora era in servizio, sotto le mani di Antonietta Longo, oltre 300 impronte digitali su mobili, vestiti, bicchieri, biancheria. Terminata la complessa operazione, gli investigatori ordinarono al portiere di tacere su quanto aveva avuto modo di vedere assistendo alla operazione e si allontanarono alla chetichella.

Ieri l'altro mattina, dopo quarantott'ore, il capo della polizia scientifica informava i suoi colleghi della Squadra Mobile che il rilievo delle impronte aveva dato esito positivo. Quattro di esse, infatti, erano identiche a quelle rilevate sulla donna decapitata. I dottori Macera e Magliozzi informavano della cosa il questore Musco, e la sera mettevano a giorno dei risultati conseguiti anche il procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Bonatti, che dirige le indagini per conto della magistratura, il giudice istruttore Quattrino e il comandante della compagnia dei carabinieri di Frascati, capitano Renzo.

Benché la notizia fosse ormai trapelata i funzionari della Mobile romana si trinceravano in uno stretto riserbo, limitandosi a confermare l'esito positivo delle indagini sulle impronte digitali.

Un altro alto funzionario, giovedì sera, aveva detto: « Abbiamo la certezza matematica che Antonietta Longo è la vittima di Castelgandolfo. Non posso dire altro perché le disposizioni in merito sono draconiane. Ormai, conseguito questo insperato risultato, possiamo dire di aver fatto un enorme passo in avanti nelle indagini per la identificazione e la cattura dell'assassino. Da oggi inizia la seconda fase delle indagini, che si presenta non meno difficile della prima ».

Per quanto riguarda le indagini a Firenze si è appreso che le ricerche effettuate presso l'ufficio controllo delle Ferrovie dello Stato, hanno dato buon esito: infatti anche il nominativo dell'intestatario della seconda tessera di abbonamento ferroviario è stato trovato. Tale nominativo non è stato reso noto.

Ieri sera alla Questura di Firenze è stato smentito che in quella città siano stati effettuati dei fermi in relazione all'uccisione di Antonietta Longo. Sono state invece interrogate alcune persone tra cui un « vigilato ».

Drammatiche ripercussioni ha avuto a Mascalucia la notizia dell'identificazione dell'uccisa. Quando i familiari di Antonietta Longo hanno appreso dalle edizioni straordinarie dei giornali catanesi che la polizia aveva identificato nella loro congiunta la decapitata di Castelgandolfo, la sorella Concetta è scoppiata in un pianto dirotto. Stringendo fra le mani i giornali, ha ripetutamente invocato il nome di Nina. Anche gli altri familiari sono rimasti molto scossi dalla notizia.

Il giovane Orazio Reina, quello che regalò lo « Zeus » alla zia Antonietta, ai numerosi giornalisti che gli richiedevano le sue impressioni sulle ultime risultanze della rigorosa inchiesta condotta dalla polizia romana, ha espresso la speranza che gli organi indaganti possano essersi sbagliati. In particolare ha fatto notare che nella dichiarazione lasciata alla polizia della Capitale dopo che gli era stato mostrato l'orologio rinvenuto al polso dell'assassinata non espresse la certezza che fosse proprio quello lo « Zeus » che egli aveva regalato alla zia.

La notizia della avvenuta identificazione invece, non è stata portata ancora a conoscenza della sorella di Antonietta Longo, Grazia. La giovane, sofferente di disturbi nervosi, quando è tornata da Roma non fa che piangere, e i parenti impediscono agli estranei di avvicinarla.

Lutto

E' deceduto [illegible] compagni M[illegible] e Francesco Strippoli della sezione [illegible]. Ai due [illegible] compagni [illegible] condoglianze più sentite della sezione e dell'Unità

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine Deficienze, cost Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide-radicali
Orario 9-13 16-19 - Fest 10-12
Prof. Gr. Uff DE BERNARDIS
Spec Derm. Clin Roma-Parigi
Docente Un St Med Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
[illegible]SO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-1.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Prime rappresentazioni

TEATRI

La pazza di Chatillon

In un ufficio di Polizia di Parigi si dà la caccia ad una pericolosa banda di spioni che per ragioni non precisabili svolgono la loro attività tra la Francia ed il Belgio. Nella faccenda si trova anche immischiato, per ragioni che Dio solo e l'autore conoscono un giornalista americano, naturalmente a nome Smith Colpi di scena a sensazione, pistolettate e cadaveri piovono in discreto numero sul palcoscenico fino alla conclusione, che non possiamo svelare pur desiderandolo moltissimo. Alla fine la pazza, che in realtà era lucidissima e che aveva dedicata la sua vita alla scoperta del perfido assassino di suo marito supplica ed ottiene di potere ella stessa, di sua mano, serrargli i polsi nelle manette che lo accompagneranno alla ghigliottina. Con questo alato pensiero e con l'arrivo dell'ultimo cadavere, piombato dalla porta dell'ascensore anzichè dall'armadio come avviene nelle migliori famiglie, la commediola di Enzo Girone ha termine. E con essa la fatica di Cesarina Gheraldi, Leonardo Severini, Enrico De Melis, Marisa Omodei ed altri Apprendiamo che la regia è di Accursio Di Leo

Vice

CINEMA

I sette samurai

I films giapponesi comparsi sugli schermi italiani sono due, se non andiamo errati: *Rasciomon* e *I sette samurai*, ambedue del regista Akira Kurosawa Altri si sono fermati dietro la soglia del Palazzo del Cinema di Venezia. Com'è noto, l'industria cinematografica nipponica produce sui trecentocinquanta films l'anno. E' questo, della chiusura al mercato italiano della cinematografia giapponese, uno dei tanti aspetti dell'inciviltà culturale cui costringe gli italiani la politica dei clericali. E poichè non si ha il coraggio di dire apertamente che, nell'impedimento alla circolazione di films di altre cinematografie, e l'America ad esercitare la sua massima pressione, si arriva perfino a mettere in giro, fino alla nausea, la singolare teoria che e il pubblico nostrano a non sopportare il lento ritmo e la particolare recitazione, peculiari dei films giapponesi Di films, cioè, che non ha mai visto

Dai films di diversa ispirazione esposti a Venezia e dalle notizie che giungono dal Giappone sugli sviluppi di quella cinematografia, è possibile arguire che un'enorme varietà di accenti e di poetiche la anima e la pone, in molti casi su un piano di alto livello artistico.

Ma se di altre cinematografie è possibile dare un preciso giudizio, avendo di fronte tutta una serie di esemplari filmici, assai meno esatto può essere quello dato vedendo un esemplare ogni tanto, caduto quasi miracolosamente fra mezzo alla marea dei films hollywoodiani.

E' il caso di *I sette samurai*, che, presentato lo scorso anno a Venezia, vinse, com'è noto uno dei Leoni d'argento in palio La perplessità, ad esempio, comincia a nascere avvicinando idealmente i due films di Kurosawa presentati in edizione italiana, e cioè, come già abbiamo detto, *Rasciomon* e *I sette samurai*

L'ibrido *Rasciomon*, così cosmopolitico nella sua sostanza e nella sua andatura, appare abbastanza distante da questo *I sette samurai*, che prende le mosse dai poemi cavallereschi e narra con appassionante foga e con un ritmo da *western*, un'epica impresa guerriera Si direbbe che, negli anni, Kurosawa s'è avvicinato con maggiore passione, intensità e fedeltà ai grandi temi nazionali-popolari del suo Paese, spostandosi dalla tendenza neoromantica, di cui veniva in Giappone proclamato il maestro, a quella realista, di cui fanno parte registi di gran valore come Mizoguchi Imai, Kamei, Yamamura, Slindo, Taniguchi Il dilemma resta aperto, sempre per la mancanza di più esemplari, che un maggior chiarimento potrebbero offrire allo spettatore, davanti alla complessa storia giapponese, ignorata nei suoi sottili movimenti.

Avviene, ad esempio, che in questo film di Kurosawa i *samurai* siano presentati in modo assai differente da quelli presentati da Mizoguchi in *Sansyo Dayu*, anch'esso dato a Venezia I *samurai*, quattrocenteschi guerrieri difensori dei contadini poveri nel film di Kurosawa sono spietati, aristocratici difensori del *clan* feudali in quello di Mizoguchi La perplessità continua, se si pensa che in *I sette samurai*, i guerrieri, disperatamente cercati dai contadini che chiedono dei validi difensori contro i briganti che mettono a ferro e a fuoco i loro villaggi, appaiono quali isolati paladini, attirati nell'impresa dal fascino di uno di essi, assai diversi dalla maggior parte dei *samurai*, che si sono rifiutati di dare aiuto ai contadini gratis C'è da temere, anzi, un nuovo schema, fumettistico, artistico e non realistico, da parte di Kurosawa nel bel mito, nel letterario caso-limite.

L'edizione italiana, al di là delle suggestioni provocate dall'edizione originale, dà piuttosto chiarezza ai dilemmi, nel senso che le contraddizioni riscontrate in Kurosawa per quanto riguarda *Rasciomon* sono minori di in *I sette samurai*, ma permangono L'asse ideologico, cioè, oscilla tra la fede viva nella sostanza narrata e gli incanti formalistici presi a prestito, con grande bravura, da culture estranee al mondo poetico messo in movimento dal regista.

Che è uomo di alta levatura e perciò il film avvince dal principio alla fine, ha momenti di estrema commozione (come la scena finale), è da vedersi senza meno

Anche per ammirare attori come Toshiro Mifune, che i lettori ricorderanno in *Rasciomon*, nella parte di Ki Kuclo, il contadino che finge di essere un *samurai* e morirà da eroe, con la sua recitazione esagitata e grottesca, una specie di *Morgante maggiore*, e Takashi Shimura, nella parte del capo kamei, grave, misurato e raccolto, invece, e Keiko Tsushima, delicata Shino

La musica, profondamente occidentale, è di Funio Hoya Saka e la splendida fotografia è di Takashi Matsuyama Il doppiaggio lascia un po' a desiderare

ALDO SCAGNETTI

L'intrusa

E' la versione cinematografica di una commedia di Silvio Zambaldi: *La moglie del dottore*, un « cavallo di battaglia », cioè, di molte nostre attrici, per non parlare delle filodrammatiche, fino a vent'anni or sono almeno

Rispolverata e [illegible] entro una cornice verista, la problematica intimista che la commedia propone ai suoi teneri degli spettatori, tra patetici guizzi e verbose allocuzioni, risente profondamente del tempo e scopre l'ottone dei conformistici luoghi comuni su cui è costruita.

Si tratta delle disgraziate vicende d'una maestra, Luisa, salvata da un medico condotto di paese, rude e malinconico, mentre aveva tentato il suicidio e da lui sposata per affetto e per pietà. La donna è stata abbandonata dal fidanzato e non ha potuto condurre avanti la sua maternità, in seguito a una caduta Il marito è a conoscenza della storia, ma ignora il nome del seduttore. Inoltre, a differenza di Luisa, sa che la moglie non potrà avere più figli.

Ed ecco che la felicità dei due è troncata da un incidente di macchina: una giovane ragazza è rimasta ferita e viene trasportata in casa del dottore. Suo marito e l'uomo che, un giorno, Luisa aveva amato. Il dramma ingigantisce quando la ragazza dà, innanzi tempo, alla luce un figlio e Luisa apprende che lei non ne potrà mai avere In un susseguirsi di agitate « scene madri », anche il dottore apprende che l'uomo, entrato nella sua casa, è colui che aveva procurato tante sofferenze a Luisa. Pregiudizi e malintesi s'accumulano, ma, alla fine, davanti ai disperati accenti della donna, esasperata da tanto cumulo di pene piovutele sul capo, il dottore comprende e accetta la grande capacità di sacrificio di sua moglie

Lea Padovani dà varietà di accenti al personaggio di Luisa, trovando momenti di autentica commozione Sobrio Amedeo Nazzari, come al solito. Andrea Checchi, Cesco Baseggio, Rina Morelli e Pina Bottin, tra gli altri interpreti La regia accurata, ma che risente profondamente dell'impostazione teatrale di tutta la vicenda, è di Raffaello Matarazzo.

Quattro donne nella notte

Un « giallo » di coproduzione italo-francese, diretto da Henry Decoin, tratto dal romanzo *Bonnes à tuer*.

Si tratta d'un giovane, affascinante mascalzone, il quale per « arrivare » e per accumulare denaro ha, prima, sposato una nota, dolce ceramista, per passare, poi, stanco dei continui rimproveri di sua moglie per la vita dissoluta che conduce, a un'attrice priva di scrupoli, che presto lo ha abbandonato per un *gigolo* spagnolo Ora, mentre egli tiene a balia un'avventuriera di cui ha bisogno per i suoi loschi affari, i suoi occhi si sono appuntati su una giovanissima ereditiera Per concludere il matrimonio, il giovane ha bisogno di eliminare la sua seconda ex moglie, che gli chiede venti milioni per divorziare Escogita, dunque, un piano diabolico, invitando nella sua nuova lussuosa casa per una cena le quattro donne. La ringhiera del terrazzo sta per cedere, sarà una disgrazia avvenuta dinanzi agli occhi delle sue donne, in qualità di testimoni

Il resto non ve lo diremo, avvertendo, tuttavia, che il meccanismo sospensivo funziona scarsamente, spezzato troppo a lungo com'è dalle digressioni, sul passato di ciascuna donna, nonostante gli sforzi di Decoin di creare un clima lento e esasperato.

I personaggi sono affidati a Michel Auclair, che è il giovane perverso, a Danielle Darrieux, che è la ceramista, a Corinne Calvet, che è l'attrice, a Lyla Rocco, che è l'ereditiera e a Myriam Petacci, che è l'avventuriera, mediocre attrice tanto quanto imperversava sugli schermi fascisti, grazie agli appoggi di sua sorella Claretta

Il segreto degli Incas

Siamo al Perù e non può quindi mancare la tomba atzeca che nasconde un favoloso tesoro, tra molto colore locale Di conseguenza, non può neppure mancare la lotta per venirne in possesso tra due spregiudicati individui.

Non manca, altresì un pizzico di anticomunismo, con la storiella d'una rumena, inseguita da forsennati, mentre valica la « cortina di ferro ». Costei s'innamora del più svelto degli avventurieri, il quale si redime quasi, alla conclusione, preferendo la ragazza a un disco d'oro tempestato di brillanti di cui era venuto in possesso

Avventure, dunque, di scarsissima consistenza, tuttavia, dirette alla brava da Jerry Hopper, con tra gl'interpreti, Charlton Heston, Thomas Mitchell e Robert Young Qualche bell'esterno e la voce d'usignolo di Yma Sumac. *Technicolor*.

Vice

CONCERTI

Molinari Pradelli alla Basilica di Massenzio

Domani, alle ore 21,30, alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli Sono in programma: Ciaikowski: Sesta Sinfonia (Patetica); Mussorgski Kovancina: a) Preludio; b) Danze persiane; Borodine: Il Principe Igor, Danze I biglietti sono in vendita dalle 10 alle 17 al botteghino del Teatro Argentina

TEATRI

« Aida » e « Lucia » alle Terme di Caracalla

Dopo i quattro precedenti esauriti oggi, alle ore 21, verrà data un'altra replica dell'« Aida » di G. Verdi (tagliando n. 27) diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis Interpreti: Caterina Mancini Maria Benedetti, Mario Filippeschi, Raffaele De Falchi, Bruno Sbalchiero e Alfredo Colella Maestro del coro Giuseppe Conca Regia di Aldo Vassallo, Coreografia di Guglielmo Morresi

Domani, replica della « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, Interpreti principali Virginia Zeani, Giuseppe Di Stefano, Enzo Mascherini, Vito De Taranto e Gustavo Gullo Regia di Aldo Vassallo.

Lunedì riposo

COLLE OPPIO: Comp. di riviste F. Pistoni e G. Bixio: « Punto interrogativo » e « Prima... v'era ». Ore 21,15.
DEI COMMEDIANTI: Stabile del Teatro dei Commedianti « Fatica ». « L'ultimo romanzo ». « L'omino della stazione », « Fra un atto e l'altro ». Novità di S. Lopez. Ore 21,30 con M. T. Albani, M. Guardabassi, P. L. Costantini, D. Pezzinga.
PALAZZO SISTINA: 21,45: « Questo è il cinerama ».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,30: « La pazza di Chatillon » novità 3 atti di Enzo Cirone
VILLA ALDOBRANDINI: Ore 21,30: Estate romana di Checco Durante « La pappa scodellata »

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Lo straniero ha sempre una pistola con R. Scott e rivista
Altieri: Chiusura estiva.
Ambra-Jovinelli: La principessa del Nilo con D. Paget e rivista R. Widmark e rivista
Espero: Letto matrimoniale con R. Harrison e rivista
Principe: Sogno dei miei vent'anni con B. Crosby e rivista
Ventun Aprile: Non cedo alla violenza e rivista
Volturno: I desperados della frontiera con R. Calhoun e rivista

ARENE

Appio: Un pizzico di fortuna con D. Day
Aurora: Avamposto dell'inferno con J. Russel
Castello: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Columbus: Il giardino incantato
Corallo: La grande carovana con V. Ralston
Dei Pini: Gli uomini preferiscono le bionde con M. Monroe
Esedra: Quattro donne nella notte con C. Calvet
Felix: Due soldi di speranza con M. Fiore
Flora: Canzoni, canzoni, canzoni con S. Pampanini
Jonio: I miserabili con G. Cervi
Laurentina: Duello al sole con J. Jones
Livorno: La maschera di fango con G. Cooper
Lucciola: Totò cerca pace con Totò
Lux: La vedova allegra con L. Turner
Nuovo: Il mostro dei mari
Ottavilla: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster
Paradiso: Duello a Rio
Parma: La valle dei Maori con G. Johns
Pineta: I gladiatori con V. Mature
Portuense: Sebastopoli o morte con P. Goddard
Prenestina: Dov'è la libertà con Totò
Quadraro: Il ritorno di don Camillo con Fernandel
Sette Sale: Siamo tutti inquilini con A. Fabrizi
S. Ippolito: La grande cavalcata con D. Andrews
Taranto: Canzone d'amore con M. Fiore
Tiziano: Vacanze romane con G. Peck
Venus: Aquila nera

CINEMA

A.B.C.: I pirati della Malesia
Acquario: Il fiume rosso con J. Wayne
Adriacine: Alvaro piuttosto corsaro con Rascel
Adriano: Il segreto degli Incas con C. Heston
Airone: Sterminate la gang con C. Mc Graw
Alba: La finestra sul cortile con G. Kelly
Alcyone: Un pizzico di fortuna con D. Day
Ambasciatori: Chiusura estiva
Aniene: Jess lo sceicco ribelle con J. Chandler
Apollo: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Appio: Un pizzico di fortuna con D. Day
Aquila: La finestra sul cortile con G. Kelly
Archimede: Chiusura estiva.
Arcobaleno: Chiusura estiva.
Arenula: Le avventure del Capitano Davinson
Ariston: La giungla rossa con J. Bentley (Ore 17,50 19,50 21,10 22,50)
Astoria: Il fiume rosso con J. Wayne
Astra: Carica nella giungla con J. Bentley
Atlante: Il letto con V. De Sica
Attualità: Quattro donne nella notte con C. Calvet
Augustus: Tre americani a Parigi con T. Curtis
Aureo: Il guanto di ferro con R. Stack
Aurora: Avamposto dell'inferno con J. Russel
Ausonia: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Aventino: Scarpette rosse con M. Shearer
Aurelio: Il falco rosso
Avorio: La sete del potere con B. Stanwych
Barberini: Nagana con B. Laage (Ore 16,45 18,35 20,20 22,25)
Bellarmino: Condannato
Belle Arti: Riposo
Bernini: Ridere, ridere ridere
Bologna: Un pizzico di fortuna con D. Day
Brancaccio: Un pizzico di fortuna con D. Day
Capannelle: L'uomo che parlò troppo
Capitol: Chiusura estiva.
Capranica: La conquista dello spazio
Capranichetta: I dominatori della metropoli (Arriva John Doe) con G. Cooper
Castello: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Centrale: Chiusura estiva
Cine-Star: Scaramouche con S. Granger
Clodio: Il fiume rosso con J. Wayne
Cola di Rienzo: Chiuso per restauro
Colonna: Fronte del porto con M. Brando
Colosseo: Canaglia eroica
Columbus: Il giardino incantato
Corallo: La grande carovana con V. Ralston
Corso: L'intrusa con A. Nazzari (Ore 17,30 19,45 22)
Cristallo: Il suo onore gridava vendetta con D. Reed
Degli Scipioni: Il tesoro della Sierra Madre con W. Huston
Dei Piccoli: Petrolini e cartoni animati a colori
Della Valle: Non si può continuare ad uccidere con G. Ford
Delle Maschere: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Delle Terrazze: Fatta per amare con E. Williams
Delle Vittorie: Tamburi a Thaiti
Del Vascello: Un pizzico di fortuna con D. Day
Diana: Il mostro dei mari
Doria: Riccardo cuor di leone con R. Harrison
Edelweiss: Navi senza ritorno con J. Derek
Eden: Un pizzico di fortuna con D. Day
Esperia: Tamburi a Thaiti
Europa: La conquista dello spazio
Excelsior: Il mostro dei mari
Farnese: Chiusura estiva
Faro: Siamo ricchi e poveri
Fiamma: I sette Samurai (Ore 17,10 19,30 22,05)
Fiammetta: All the King's Men (Rassegna) Ore 17,30 19,45 22
Flaminio: La rapina del secolo con T. Curtis
Fogliano: Roma città aperta con A. Magnani
Folgore: Breve Chiusura
Galleria: Chiusura estiva
Garbatella: Asfalto rosso con B. Sullivan
Giulio Cesare: Hellzapoppin con M. Raye
Golden: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Hollywood: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Imperiale: Il mostro della laguna nera con J. Adams
Impero: Contrabbando a Tangeri con J. Palance
Induno: I desperados della frontiera con R. Caldoun
Jonio: Assalto al Kansas Pacific con S. Hayden
Iris: Inferno sotto zero con A. Ladd
Italia: Il mostro dei mari
La Fenice: Tamburi a Thaiti
Livorno: La maschera di fango con G. Cooper
Lux: La vedova allegra con L. Turner
Manzoni: La storia del dottor Wassel con G. Cooper
Massimo: Timberyack con V. Ralston
Mazzini: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Metropolitan: Chiuso per restauro
Moderno: Quattro donne nella notte con C. Calvet
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: La storia del dott. Wassel con G. Cooper. Sala B: Il terrore del Golden West con K. Larsen
Mondial: Il mostro dei mari
New York: Il segreto degli Incas con C. Heston
Nomentano: Il cavaliere audace con J. Wayne
Novocine: Chiusura estiva
Nuovo: Il mostro dei mari
Odeon: L'americano con G. Ford
Odescalchi: Chiusura estiva
Olympia: Hellzapoppin con M. Raye
Orfeo: L'idolo con D. Niven
Orione: Cronaca di un delitto
Ostiense: Chiusura estiva
Ottavilla: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster
Ottaviano: Il suo onore gridava vendetta con D. Reed
Palazzo: La porta del mistero con V. Johnson
Palestrina: I desperados della frontiera con R. Caldoun
Parioli: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Il principe studente con A. Blyth
Plaza: Imminente riapertura
Plinius: Appassionatamente con A. Nazzari
Preneste: Contrabbando a Tangeri con J. Palance
Primavera: Yvonne la nuit con Totò
Quadraro: Il ritorno di Don Camillo con Fernandel
Quirinale: Guai ai vinti con L. Padovani
Quirinetta: Chiusura estiva
Reale: La prigioniera del Marayah con A. Haven
Rex: Il cavaliere di ventura
Rex: I desperados della frontiera con R. Caldoun
Rialto: Tre americani a Parigi con T. Curtis
Riposo: Matrimonio con V. De Sica
Rivoli: Chiusura estiva
Roma: Romantico avventuriero
Rubino: Il fiume rosso con J. Wayne
Salario: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Sala Eritrea: Arrivo l'alce con C. Gable
Sala Piemonte: Tre piccole parole
Sala Sessoriana: Sua altezza si sposa
Sala Umberto: La ragazza da venti dollari con B. Michaels
Sala Vignoli: Ad ovest di Zanzibar con A. Steel
Salerno: Anni verdi
Salone Margherita: Delitto nel [illegible] con D. Clark
Sant'Ippolito: La grande cavalcata con D. Andrews
Savoia: Un pizzico di fortuna con D. Day
Sette Sale: Siamo tutti inquilini con A. Fabrizi
Silver Cine: La carica dei Kiber con T. Power
Smeraldo: L'impareggiabile Richard
Splendore: La grande vendetta
Stadium: Il seduttore con A. Sordi
Supercinema: L'ultima resistenza con B. Crawford (Ore 16,30 17,50 19,20 20,50 22,35)
Tirreno: Proiettile in canna con J. Simmons
Tor Marancia: Corea in fiamme
Trevi: Scandalo di notte con K. Kendall
Trianon: Bandiera di combattimento con A. Smith
Trieste: Tamburi a Thaiti
Tuscolo: Mizar con D. Adams
Ulisse: Uomini ombra con M. Lane
Verbano: La valle dei re con R. Taylor
Vittoria: Sterminate la gang con C. Mc Graw

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Attualità, Brancaccio, Bernini, Cristallo, Elios, La Fenice, Orfeo, Plaza, Iris, Imperiale, Reale, Roma, Sala Umberto, Salerno, Saletta Moderno, Salone Margherita, Tuscolo **TEATRI:** Villa Aldobrandini.

PICCOLA PUBBLICITA'

11 COMMERCIALI 12

A ARTIGIANI Cantù svendo camerelette pranzo ecc Arredamenti gran lusso economici facilitazioni. Tarsi 32 (dirimpetto ENAL).